

PREMESSA

1) Nel corso del 2001 si è andata rafforzando l'integrazione tra i vari strumenti della politica culturale verso l'estero (promozione culturale ed artistica, promozione della lingua italiana, cooperazione universitaria, cooperazione scientifica, rete scolastica, sostegno alle missioni archeologiche, presenza in sede UNESCO e nelle altre Organizzazioni Internazionali), nonché il coordinamento della stessa politica culturale con le altre forme della presenza italiana all'estero e con l'insieme della politica estera.

La promozione e la diffusione della lingua, della cultura e della scienza italiana si configurano infatti ogni giorno di più come una componente indispensabile della nostra politica estera, con ricadute di grande portata sul piano economico e sull'immagine stessa del Paese. L'Italia, d'altronde, dispone in questo campo di risorse culturali e di opportunità largamente superiori a quelle della maggior parte dei protagonisti della comunità internazionale, a fronte di strutture operative di dimensioni medio/piccole.

Da rilevare che la rete del Ministero degli Affari Esteri ha registrato, in tutti i continenti ed in tutti i Paesi, una domanda molto accentuata di cultura e di lingua italiana, molto spesso legata, oltre alla ricchissima tradizione culturale del nostro Paese, a rilevanti aspetti della sua immagine odierna e dei suoi interessi economici. E' stato possibile quantificare il livello di tale domanda attraverso una ricerca della Università di Roma La Sapienza, che ha messo in evidenza come, nonostante l'italiano sia al 19° posto tra i gruppi linguistici nel mondo, sia costantemente al 4°/5° posto come numero di studenti stranieri, e come la domanda di insegnamento di italiano, che è in costante crescita, sia largamente legata anche a rapporti economici e di lavoro con il nostro Paese.

2) La Direzione ha ispirato la propria azione ad una logica di sistema sia all'interno del Ministero, nel quadro della riforma entrata in vigore il 1° gennaio del 2000, sia all'esterno, in un rapporto di stretta collaborazione con i Ministeri dei Beni e delle Attività Culturali, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, degli Italiani nel Mondo, con le Regioni e le altre Autonomie locali, e con la società civile nel suo insieme. L'obiettivo è stato quello di mettere in rete tutti questi protagonisti con la rete del Ministero degli Affari Esteri all'estero: gli 88 Istituti di Cultura oggi attivi nel mondo, le Ambasciate, i Consolati, gli Addetti Scientifici, le scuole italiane all'estero, i Dipartimenti di italiano presenti nelle Università straniere.

3) A partire dal 2001 particolare rilievo nella programmazione delle attività della Direzione hanno acquisito le indicazioni pervenute dalla Commissione per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero la quale ha fornito una serie di indirizzi di massima per lo svolgimento dell'attività di promozione della cultura italiana

all'estero. La stessa Commissione ha poi approvato la proposta per la realizzazione di un anno tematico dedicato alla moda e al design.

Le principali linee guida fornite dalla Commissione possono riassumersi come segue:

- Una più stretta integrazione della promozione culturale nel dialogo politico;
- Diffusione, attraverso la promozione culturale, dei valori fondanti delle democrazie occidentali;
- Un forte raccordo fra offerta culturale e mondo degli interessi per promuovere all'estero il "Sistema Italia" nel suo complesso;
- Potenziamento della diffusione della lingua italiana all'estero;
- Maggiore attenzione alle forme della creatività contemporanea;
- Valorizzazione del rapporto con le collettività di origine italiana;
- Collaborazione con le Regioni e le altre Autonomie locali;
- Valorizzazione della cultura scientifica e tecnologica;
- Promozione del patrimonio artistico - archeologico italiano quale simbolo dell'identità culturale italiana;
- Potenziamento informatico e multimediale della rete culturale all'estero.

4) Sul fronte della promozione linguistica sono stati registrati segnali più che confortanti. L'italiano, un tempo relegato al ruolo di lingua della "memoria" ha ormai acquisito una solida posizione come lingua di cultura e più recentemente si è aperto ampi spazi come lingua degli affari.

I dati relativi al 2001 fanno stato di un pressoché generale aumento di studenti in quasi tutti i paesi e la nostra lingua viene studiata anche per gli sbocchi occupazionali – nel commercio, nell'industria, nel turismo – che oggi una buona conoscenza dell'italiano può garantire in stretta correlazione con il processo di internazionalizzazione che sta vivendo il sistema economico del Paese. Si tratta di un fatto nuovo da sottolineare, documentato scientificamente anche dalla sopraricordata ricerca completata nel 2001 su incarico della Direzione dal Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Università di Roma "La Sapienza" diretto dal prof. Tullio De Mauro. Di fronte a questa realtà e a questa prospettiva sono stati intensificati gli sforzi in molteplici direzioni:

- La rete degli Istituti di Cultura, che lo scorso anno ha organizzato 4224 corsi di italiano per oltre 55.000 studenti, con un incremento del 38% rispetto agli anni precedenti;
- Le 171 scuole italiane all'estero che, frequentate per l'80% da studenti stranieri, si sono trasformate nel tempo in veicolo di diffusione della nostra lingua;
- Le 117 sezioni italiane presso scuole straniere;

- I 266 lettori di italiano di ruolo che operano in Università di 72 Paesi (in 42 Paesi vi sono poi 88 lettori assunti in loco);

Nello scorso mese di ottobre tutta la rete è stata mobilitata per la prima “Settimana della Lingua Italiana nel Mondo”. La manifestazione ha avuto un grande successo con oltre 300 eventi organizzati all'estero e una teleconferenza che ha collegato la sede fiorentina dell'Accademia della Crusca con 10 postazioni estere e verrà ripetuta ogni anno per divenire un appuntamento stabile.

Va infine sottolineato che nel 2001 l'insegnamento dell'italiano è proseguito nelle scuole del Libano (9 scuole pilota) ed è stato inserito, a conclusione di un'intensa attività diplomatica volta a tal fine, nel sistema scolastico del Venezuela (25 scuole); sono stati poi avviati i primi contatti per l'inserimento dello studio della nostra lingua a livello di scuola dell'obbligo in Albania e nelle scuole superiori degli Stati Uniti con l'Advanced Placement Program.

5) Particolare attenzione è stata data nel 2001 alla promozione all'estero della ricerca e della tecnologia italiana, che fa parte a pieno titolo della diplomazia culturale in quanto strumento di affermazione dei settori più avanzati della nostra cultura scientifica con ricadute positive in termini economici e commerciali. L'attività della rete di 26 addetti scientifici in 24 Paesi in stretto raccordo con gli Istituti di Cultura e gli Uffici Commerciali delle Ambasciate è stata finalizzata alla promozione non solo della ricerca di base ma anche di quella applicata e dell'industria high-tech.

Sono state poi avviate due iniziative di supporto alla promozione scientifica tramite tecnologie informatiche:

- Una banca dati dei ricercatori italiani residenti all'estero (iniziativa DA VINCI);
- Una rete telematica (RISeT, Rete Informatica Scienza e Tecnologia) per trasferire direttamente ai laboratori e alle imprese del Paese che operano nel settore high tech le informazioni raccolte all'estero dai nostri addetti scientifici.

6) Nel comparto scientifico la cooperazione archeologica ha continuato a costituire un settore a forte visibilità oltre che terreno di dialogo interculturale utile ai fini della politica estera (soprattutto nel bacino del Mediterraneo). Le oltre 130 missioni attive in 50 paesi alle attività di scavo e di restauro, condotte con l'applicazione delle più approfondite metodologie, hanno associato quasi sempre la formazione del personale locale.

7) Per quanto riguarda la cooperazione universitaria bisogna infine ricordare l'attività svolta dalla Direzione per sostenere, in tempi in cui la concorrenza nel mercato della formazione diventa sempre più agguerrita, il processo di internazionalizzazione del sistema universitario italiano. Sono stati pertanto favoriti agli accordi fra nostri Atenei e Università straniere (per progetti comuni di ricerca, per scambi di studenti e di “visiting professors”, per l'istituzione di percorsi universitari congiunti, per riconoscimenti di titoli di studio); nel corso dell'anno è diventata operativa

l'Università italo-francese (con sedi a Torino e Grenoble) e sono state gettate le basi per l'istituzione dell'Università italo-tedesca (con sede a Trento).

8. Nel 2001 ha registrato sostanziali progressi la riflessione sulla opportunità di aggiornare il quadro legislativo che disciplina la promozione della cultura italiana all'estero e l'attività degli Istituti di Cultura. E' emersa l'esigenza di una urgente revisione della legge 401/90 per adeguare l'azione di promozione culturale al rilievo anche politico che le viene oggi riconosciuto e per meglio rispondere alle sfide poste dal processo di globalizzazione, dalla rivoluzione nei mezzi di comunicazione (televisione satellitare e internet), e dalla opportunità di un maggior coinvolgimento di risorse del settore privato.

9. Una notazione finale va certamente riservata all'attenzione con cui la Direzione ha curato i rapporti con la stampa e la comunicazione in genere.

In occasione di eventi di particolare rilievo sono state infatti organizzate con successo conferenze stampa cui hanno partecipato i principali organi di informazione. Funzionari della Direzione sono stati inoltre spesso ospiti di trasmissioni televisive e radiofoniche per illustrare l'attività della Direzione e della rete culturale attiva all'estero.

L'obiettivo è stato quello di facilitare il coinvolgimento nelle attività culturali all'estero del maggior numero di protagonisti della cultura italiana, oltre che di soggetti economici, in qualità di sponsors.

Sempre in tema di comunicazione va infine ricordata l'adozione di un logo comune da parte degli Istituti italiani di Cultura. Il logo in questione, riprodotto in questa stessa pagina, elabora con eleganza la "Sfera grande" di Arnaldo Pomodoro situata sul piazzale antistante il Ministro degli Affari Esteri ed è stato proposto alla Direzione da un noto studio grafico di Milano.



10. Le accresciute responsabilità e il conseguente maggiore impegno hanno reso inoltre necessaria un'opera di razionalizzazione nell'impiego delle limitate risorse

umane e finanziarie disponibili. Sul piano delle risorse umane va ricordato come nel 2001 i risultati positivi dei concorsi di "mobilità" abbiano permesso il passaggio nei ruoli della promozione culturale di personale molto motivato con esperienza nel lavoro all'estero (ex lettori) e nell'attività della Direzione (ex distaccati da altre Amministrazioni). Occorre tuttavia sottolineare come la migliore utilizzazione delle risorse umane si sia talvolta dovuta confrontare con alcuni meccanicismi imposti dalle procedure in vigore nella destinazione del personale presso le sedi estere.

* * *

Oltre ad illustrare le linee operative svolte ai sensi della legge 401/90, la relazione si propone di fornire un quadro completo dell'attività della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale prendendo in considerazione anche aspetti della politica culturale italiana all'estero non direttamente legati alla legge in questione quali, ad esempio, la cooperazione in sede multilaterale, le scuole italiane, le borse di studio, gli scambi giovanili.

I. ATTIVITA'

I.1 ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE

La promozione della cultura italiana all'estero è svolta:

- a) mediante iniziative promosse ed organizzate direttamente dall'Amministrazione Centrale che alimenta la rete delle Rappresentanze.
- b) dalla rete degli Istituti Italiani di Cultura che recepiscono altresì le istanze delle strutture culturali dei Paesi di accreditamento.

La programmazione culturale viene elaborata, Paese per Paese, dalla Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale d'intesa con le Direzioni Generali territoriali, accogliendo anche le indicazioni della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura italiana all'Estero.

Le attività di promozione culturale all'estero perseguono, tra le altre, alcune importanti finalità:

1. favorire, mediante l'intensificazione dei rapporti culturali, le relazioni internazionali dell'Italia, fornendo un insostituibile supporto agli strumenti di politica estera;
2. dimostrare che l'Italia, oggi come in passato, fornisce un importante contributo allo sviluppo della cultura e della scienza sul piano internazionale a tutti i livelli;
3. sostenere la forte domanda di contatti e di rapporti internazionali degli operatori culturali italiani.
4. far fronte alla crescente domanda di cultura italiana che si registra in tutto il mondo, anche ma non solo, da parte delle nostre comunità all'estero.

In base alla considerazione generale che la promozione culturale costituisce uno strumento prioritario della politica estera di un Paese fortemente connotato nel settore della creatività come del patrimonio culturale, sarebbe opportuno poter disporre di risorse umane e finanziarie molto cospicue. In realtà, in confronto agli investimenti nella cultura da parte di altri Paesi, come la Francia, la Germania, la Spagna ed il Regno Unito, i capitoli competenti per la promozione e la cooperazione culturale all'estero per il 2001 sono stati molto ridotti e addirittura decurtati rispetto agli anni precedenti.

A fronte della crescente richiesta di interventi culturali, si è favorito, ove possibile, il coinvolgimento di *sponsors* privati, mentre, per ottimizzare l'impiego

delle risorse, si è operato per la circuitazione di alcune manifestazioni in diversi Paesi della stessa area geografica.

La promozione culturale all'estero è condotta innanzitutto dalla rete di 93 Istituti Italiani di Cultura – di cui sono attualmente attivi 88 - che, oltre ad essere uno stabile punto di riferimento per gli interlocutori che si interessano di cultura e di lingua italiana all'estero (con la gestione di corsi di lingua, di biblio\videoteche etc.), realizzano manifestazioni ed eventi culturali con fondi propri o fondi di bilancio assegnati (Cap. 2761).

Nei Paesi in cui non esistono Istituti Italiani di Cultura, l'attività di promozione culturale è stata assunta direttamente dalla rete diplomatico-consolare che, potendo attingere ad un apposito capitolo (Cap. 2493) gestito direttamente dall'Amministrazione Centrale, promuove diverse iniziative nei singoli Paesi di accreditamento. Laddove le sue funzioni di gestione e di coordinamento lo permettono, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale si è sforzata di creare utili sinergie tra il Capitolo 2493 ed il Capitolo di competenza degli Istituti Italiani di Cultura.

La complessiva dotazione del Capitolo 2493 per il 2001, pari a 3.375.371,00 Euro (Lire 6.535.700.000,00), ha compreso altresì le dotazioni finanziarie previste dagli **Accordi Culturali** ratificati dal Parlamento e dai relativi **Protocolli Esecutivi** con l'Albania (33.569 Euro), Argentina (113.620 Euro), Bangladesh (28.921 Euro), Brasile (51.645 Euro), Cile (30.987 Euro), Eritrea (88.312 Euro), Estonia (25.822 Euro), Etiopia (51.645 Euro), Federazione Russa (103.291 Euro), Georgia (25.822 Euro), Lettonia (25.822 Euro), Lituania (59.392 Euro), Macedonia (25.822 Euro), Malaysia (50.096 Euro), Moldova (25.822 Euro), Singapore (52.162 Euro), Ucraina (25.822 Euro), Uzbekistan (25.822 Euro), Venezuela (36.151 Euro), Vietnam (49.063 Euro).

I fondi in questione sono stati utilizzati per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi culturali nei suddetti Paesi. In proposito, è opportuno far notare che mentre sono aumentati gli impegni bilaterali nel settore culturale, è diminuita la disponibilità del capitolo competente, lasciando un minore spazio di manovra per una programmazione sistematica e coerente anche in altri Paesi.

Inoltre, nella programmazione, si è tenuto conto di alcune specifiche **ricorrenze** e degli **incontri multilaterali** suscettibili di aprire interessanti prospettive di promozione e di scambio per l'Italia.

Sebbene il capitolo 2493 sia destinato a realizzare principalmente eventi e manifestazioni all'estero, nel corso del 2001 si è reso necessario sostenere spese anche in Italia, sia per realizzare eventi espressamente inseriti nei Protocolli di attuazione degli Accordi Culturali, sia per iniziative legate ad esigenze di comunicazione e visibilità sul territorio nazionale.

A seconda delle esigenze riscontrate nei diversi Paesi, l'attività di promozione culturale nel 2001 si è ispirata ai seguenti criteri:

- **qualità** (con particolare attenzione agli eventi realizzati in grandi metropoli quali Parigi, New York, Tokyo ove la complessiva offerta culturale è molto estesa e concorrenziale);
- **presenza** (soprattutto nei Paesi più piccoli o di recente autonomia, ove l'evento culturale italiano rappresenta un fatto saliente);
- **promozione culturale abbinata alla penetrazione commerciale** (con particolare attenzione ad alcuni settori come la moda, il design ed il cinema)
- **assistenza tecnica** (in particolare laddove è finalizzata alla formazione di risorse umane in loco, ad esempio in Africa, in Albania ed altre aree di riabilitazione civile nei Balcani);
- **dialogo** (laddove l'offerta culturale si qualifica come parte integrante del dialogo politico, come nel caso dell'Iran ed in altri Paesi Islamici, oppure dove l'approccio interculturale è componente qualificante della cooperazione politica, come nel caso del Partenariato Euromediterraneo);
- **visibilità in sede multilaterale** (con eventi culturali italiani di alto rilievo per qualificare il profilo dell'Italia nell'ambito di organismi internazionali e di grandi eventi e ricorrenze mondiali);
- **sostegno ai processi di internazionalizzazione del nostro "sistema -cultura"** (per quanto riguarda l'editoria, l'Università, gli Istituti di Ricerca);
- **immagine e proiezione sul territorio nazionale** delle attività che la Direzione Generale promuove all'estero.

A titolo di esempio si possono citare le seguenti iniziative nei vari settori:

a) Manifestazioni all'estero

Nel settore dell'arte:

- le esposizioni dedicate ai grandi maestri del passato: **Luca Giordano** a Vienna e a Los Angeles e **Giambattista Piranesi** a Montevideo.

- le mostre riguardanti le civiltà che hanno segnato la storia del nostro Paese, come **Il mondo degli Etruschi** a Los Angeles e a Santiago, il **Viaggio nell'Impero Romano** a New York e **L'Islam in Sicilia** a Tunisi.

- le mostre volte a mettere in rilievo la ricchezza delle nostre collezioni nell'ambito delle arti decorative e dell'artigianato, come **I Vetri veneziani dal Rinascimento all'Ottocento** presentati a Mosca, Ankara, Sofia e Kiev.

- per l'arte moderna e contemporanea la mostre di **Giacomo Balla, 1894-1946. Da io Balla a Ball'io** in diverse città dell'America Latina e quella su **Carlo Carrà, Le mutazioni dello spirito** a Buenos Aires, Cordoba e Santiago del Cile. Le mostre di **Massimo Campigli** a Parigi, **Michelangelo Pistoletto** a Sarajevo e **L'avventura della materia dal futurismo al laser** a Barcellona e a Berlino.
- tra le mostre dedicate ad artisti emergenti, **Leggerezza. Un'idea dell'arte italiana contemporanea** a Monaco di Baviera, **Belvedere italiano. Linee di tendenza dell'arte italiana** a Varsavia e **Forme di Pensiero** a Jakarta.

Nel settore della musica:

- **tournées liriche e sinfoniche** in diverse città del mondo, come Buenos Aires, Addis Abeba, Hanoi, Tokyo, Pechino per il **Centenario della morte di Giuseppe Verdi**.
- **Progetto "Latina 2001"** in Argentina, Brasile, Cile e Uruguay (prosecuzione di Latina 99 e Latina 2000), ideato per lanciare la nuova generazione di musicisti italiani a livello internazionale **in collaborazione con il Dipartimento dello Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con l'ETI**.
- numerosi concerti per la stagione musicale **Allegretto Albania**, che si svolge ogni anno a Tirana, Valona e Scutari tra i mesi di maggio ed ottobre.
- per la musica contemporanea, si citano invece il **Progetto Sonora in collaborazione con la Fondazione Cemat**, che ha curato la partecipazione di compositori e musicisti italiani nei più importanti Festival di musica contemporanea in Europa ed in America.
- la **Settimana della nuova musica italiana** a Helsinki, Barcellona, Bourges ed Atene
- il **Festival di Musica Contemporanea Italiana** a Tokyo con l'Orchestra Regionale della Toscana diretta dal Maestro Luciano Berio e gli spettacoli del Gruppo Rossignol di Cremona in occasione della Rassegna Italia in Giappone 2001.

Inoltre, è stata favorita la presenza di giovani musicisti italiani negli organici delle più importanti orchestre straniere, come le Orchestre Giovanili dell'Unione Europea, la **EUYO (European Union Youth Orchestra)** e la **EUCYO (European Union Chamber Youth Orchestra)**, che ogni anno effettuano stagioni musicali e tournées nelle più importanti città europee.

Nel settore del Teatro e della Danza:

- la Tournée della Compagnia “**Kismet**” di Bari in Giappone con lo spettacolo “La bella e la bestia”, nel quadro del programma “Giappone 2001”.
- la Tournée della Compagnia del **Teatro Eliseo** di Roma in Spagna ed in Francia, con lo spettacolo “Amerika” di Franz Kafka, per la regia di Maurizio Scaparro (Barcellona, Gerona, Parigi e Marsiglia)
- la Tournée della compagnia “**Aterballetto**” in Lituania con la coreografia di Mauro Bigonzetti “Sogno di una notte di mezza estate” (al Teatro Nazionale dell’Opera e del Balletto di Vilnius).
- la partecipazione ai principali festival internazionali di compagnie italiane come il **Piccolo Teatro** di Milano, che ha partecipato alle **Olimpiadi del Teatro** di Mosca con gli spettacoli “Arlecchino servitore di due padroni” di Giorgio Strehler e “I due gemelli veneziani” di Luca Ronconi . Allo stesso Festival hanno partecipato il **Teatro di Strada** di Bari con “Luce degli angeli” con la coreografia di Valerio Festi. Inoltre, la partecipazione del Piccolo Teatro di Milano al **Festival di Gerusalemme** con “Arlecchino servitore di due padroni” di Giorgio Strehler.

Nel settore del Cinema

Anche per il 2001 la rete culturale del Ministero degli Affari Esteri ha organizzato (tra Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura) oltre 300 proiezioni, con rassegne e Festival di cinema italiano in tutto il mondo, spesso in collaborazione con altre istituzioni, quali Cinecittà Holding e l’Agenzia Italia Cinema che, grazie una Convenzione con la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, forniscono le copie di film sottotitolati nella lingua dei Paesi di destinazione. Per il 2001, si possono citare:

- la rassegna “**Il cinema al femminile**” con Comencini, Wertmuller, Archibugi, Torre e Calvi in vari Paesi dell’America Latina;
- il Cinema di **Ermanno Olmi** portato a New York, Los Angeles, Toronto e Chicago;
- il **cinema napoletano** a Jakarta;
- la rassegna su **Federico Fellini** a San Paolo del Brasile
- la rassegna su **Ettore Scola** all’Havana, Tegucigalpa, Managua e La Paz,

- le retrospettive su **Totò** organizzate a New York, San Francisco, Los Angeles, e altre città degli Stati Uniti.

E' stata inoltre assicurata la partecipazione di film italiani di recente produzione a numerosi Film Festival, come quelli di New York, Cartagena, Damasco, Tokyo, Annecy, Calcutta, e Tbilisi. Tra i film mandati all'estero nel 2001 in collaborazione con l'Agenzia Italia Cinema ricordiamo: "**La Stanza del Figlio**" di Nanni Moretti, "**I Cento Passi**" di Marco Tullio Giordana, "**Pane e Tulipani**" di Silvio Soldini, "**Honolulu Baby**" di Maurizio Nichetti, "**L'Ultimo Bacio**" di Gabriele Muccino e "**Le Fate Ignoranti**" di Ferzan Ozpetek.

Nel settore della Moda e del Design

Nell'ambito della programmazione per il 2001, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha tenuto ben presente la moda ed il design quali espressioni di una creatività italiana con ampio riconoscimento in tutto il mondo. Nel 2001 è stata favorita una felice combinazione tra promozione culturale ed promozione economico- commerciale con eventi quali:

- le sfilate **Moda e Motori** organizzate in occasione del lancio della vettura Alfa 147 a Pretoria e a Rabat
- le sfilate di moda ad Oslo abbinate alla lettura di poesie di note scrittrici italiane come Dacia Maraini.
- la mostra **Cinquant'anni di Moda italiana** a Tokyo nell'ambito della Rassegna Italia in Giappone, che è stata in seguito portata in diverse città dell'America Latina come Montevideo, Brasilia, Rio de Janeiro, Lima e Bogotá.
- la mostra **Compasso d'Oro** a Los Angeles, San Francisco, Chicago e a Tunisi, in occasione della visita del Presidente Ciampi .
- la mostra **L'Italia del progetto**, con gli oggetti della Triennale di Milano, a Seoul, Kuala Lumpur e Singapore.

Eventi Speciali

Nel 2001 il Ministero degli Affari Esteri ha realizzato in Giappone una rassegna di eccezionale dimensione e durata, **Italia in Giappone 2001**, al fine di presentare gli aspetti più significativi della produzione culturale e scientifica italiana in questo Paese. Incentrata sul binomio pubblico – privato, la manifestazione è stata occasione di una preziosa collaborazione con molteplici Enti ed Istituzioni, tra le quali le Regioni, i Comuni, l'Ente Nazionale per il Turismo e numerosi ambienti imprenditoriali.

Nell'ambito della rassegna **Italia in Giappone**, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha promosso o sostenuto la realizzazione, tra le altre, delle seguenti iniziative:

- la mostra **Il Rinascimento italiano**: la civiltà delle Corti.
- la mostra **l'Antica Pompei ed i suoi abitanti**,
- la mostra su **Caravaggio**
- **Una storia dell'arte in Italia del XX secolo**.
- l'esposizione **Design come stile di vita** e per la moda
- il **Festival di Musica Italiana Contemporanea** con l'Orchestra Regionale Toscana diretta da Luciano Berio,
- la mostra **Scienza e Tecnologia** in Italia dal Rinascimento al XXI secolo

b) Eventi culturali in Italia:

Al fine di dare maggiore visibilità sull'estesa attività culturale che il Ministero intraprende all'estero anche in territorio nazionale so no state prese diverse iniziative come, per esempio, la partecipazione a **Culturalia**, il II° Salone della Valorizzazione del Patrimonio e delle Attività Culturali presso la Fiera di Roma, che ha inteso fornire una panoramica sulle attività svolte dal Ministero degli Affari Esteri nel settore della promozione culturale. Il Padiglione MAE 2001 dedicava uno spazio particolare al **Progetto Internazionale Ars Aevi**, la Collezione di **'Arte dell'Epoca'** per un futuro **Museo di Arte Contemporanea** a Sarajevo, quale esempio di promozione culturale con una forte valenza politica. Di conseguenza, il Padiglione presentava anche l'arte di **Michelangelo Pistoletto**, primo artista ad offrire un'opera -**'La Porta dello Specchio'** del 1989- alla Collezione Ars Aevi ed il **'Progetto per un Museo di Arte Contemporanea a Sarajevo'** di **Renzo Piano** destinato ad ospitare la Collezione Ars Aevi nel futuro.